

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-06-2018

ISOLE

SICILIA CATANIA	06/06/2018	35	Randagismo e disabilità, nascono gli assessorati <i>Egidio Incorpora</i>	2
SICILIA ENNA	06/06/2018	27	Avvelenati 14 cani randagi Carcasse trovate anche a Fratulla <i>Redazione</i>	3
SICILIA MESSINA	06/06/2018	27	Ali Terme, gruppo di Protezione civile <i>Redazione</i>	4
UNIONE SARDA	06/06/2018	9	Fuego, i morti sono 70 Si teme un'ecatombe <i>Redazione</i>	5
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	06/06/2018	20	I Cinque Stelle incontrano i volontari Foti: La protezione civile è super partes <i>Redazione</i>	6
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	06/06/2018	29	Castelvetrano, pneumatici a fuoco Disposto il sequestro dell` area <i>Redazione</i>	7
meteoweb.eu	05/06/2018	1	- Rio Mare e l'Area Marina Protetta "Isole Egadi" lanciano il "Marine Turtle Tracking", per seguire le rotte delle tartarughe nel Mediterraneo - Meteo Web - - <i>Redazione</i>	8
ansa.it	05/06/2018	1	Mamoiada,rogo auto si propaga a pizzeria - Sardegna <i>Redazione</i>	10
cagliaripad.it	05/06/2018	1	Peste suina, Aula: "Sì a straordinario agenti Corpo forestale" <i>Redazione</i>	11
strettoweb.com	05/06/2018	1	Elezioni Messina, Cateno De Luca: "Rete idrica ridotta a colabrodo, è ora di cambiare" <i>Redazione</i>	12
tiscali.it	05/06/2018	1	Giugno capriccioso, temporali fino venerdì ma weekend estivo con caldo e sole <i>Redazione</i>	13
ilcittadinodimessina.it	05/06/2018	1	Basta condotta Fiumefreddo trovare fonti alternative <i>Redazione</i>	14
messinaora.it	05/06/2018	1	Approvvigionamento idrico, Cateno De Luca: "Cambiare sistema, basta condotta Fiumefreddo" <i>Redazione</i>	15
olbianotizie.it	05/06/2018	1	Maltempo: assessore veneto, nuova app Arpav per info in tempo reale su temporali (2) <i>Redazione</i>	16
olbianotizie.it	05/06/2018	1	Lombardia: Foroni, primo incontro con Anci per avviare percorso condiviso <i>Redazione</i>	17
palermo.repubblica.it	05/06/2018	1	Palermo, palazzina da tre piani a sette&#x3a; adesso c&#x27;? il rischio crollo <i>Redazione</i>	18
sardegnaoggi.it	05/06/2018	1	Maltempo: assessore veneto, nuova app Arpav per info in tempo reale su temporali (2) <i>Redazione</i>	19
palermotoday.it	05/06/2018	1	Palazzina pericolante in via Papireto, trasmessi gli atti a Prefettura e protezione civile <i>Redazione</i>	20
palermotoday.it	05/06/2018	1	Piano di emergenza comunale, firmata la convenzione tra Terrasini e la Protezione Civile <i>Redazione</i>	21

LINGUAGLOSSA: RIMODULATE LE ALTRE DELEGHE
Randagismo e disabilità, nascono gli assessorati

[Egidio Incorpora]

LINGUAGLOSSA: RIMODULATE LE ALTRE DELEGHE Rimodulate le deleghe di alcuni assessorati e create vanili, pubblica istruzione, attività museali, servizi in nuove figure di assessori: randagismo, disabilità e censometrici e demografici. Al sindaco riservati l'assessorato storico. Al primo è stato designato lo stesso sindaco nato alla montagna e servizi Etna nord, personale, poliPuglisi, alla disabilità il vice sindaco Alessandra Carano zia urbana, randagismo, rete idrica e illuminazione. ed al centro storico Carlo Scuderi. Pertanto, all'assessorato ECIDIO INCORPORA è Francesco Malfitana sono attribuiti il bilancio, i tributi, il patrimonio, il contenzioso, la tutela e igiene mentale, la protezione civile e la viabilità. Al vice sindaco Carano le associazioni, le attività produttive, turismo, sport, spettacolo, cinema, politiche di sviluppo del settore vitivinicolo e enogastronomico, solidarietà sociale. A Scuderi lavori pubblici, politiche agricole e forestali, urbanistica, verde pubblico, cimitero, autoparco. Ad Andrea Cerra beni culturali ed identità etnea, toponomastica, biblioteca, patrimonio archivistico, politiche gio- -tit_org-

PIAZZA ARMERINA**Avvelenati 14 cani randagi Carcasse trovate anche a Fratulla***[Redazione]*

PIAZZA ARMERINA PIAZZA ARMERINA. Si sospetta la morte per avvelenamento per i 14 cani randagi le cui carcasse sono state ritrovate nell'area di contrada Fratulla. Una vera e propria strage di cui sono stati vittima anche alcuni cani padronali dei residenti tra cui un labrador. E' stata l'Asp 4 tramite la nota del medico veterinario Giovanni Musumeci a segnalare il sospetto avvelenamento dei cani al settore randagismo. A seguito di tale segnalazione è stata emessa un'ordinanza sindacale che dispone l'avvio delle indagini sull'accaduto da parte della polizia locale e di tabellare l'area nonché di effettuarne la bonifica da parte del settore comunale di protezione civile e tutela ambientale. In particolare la bonifica dovrà avvenire qualora l'Istituto zooprofilattico di Caltanissetta dovesse confermare la tossicità dell'esca ritrovata nella zona. In caso di esito positivo la bonifica sarà effettuata dalla polizia locale con l'aiuto di volontari, guardie zoofile, nuclei cinofili antiveleno. Il fenomeno del randagismo continua a registrare alti numeri nonostante i tentativi di adottare misure adeguate al contrasto. Le associazioni animaliste cercano di fornire ricovero a quanti più randagi possibili ma non riescono a coprire tutte le emergenze. A confermarlo è la presidente della sezione Enpa, Patrizia Spagnolo: In questo momento i nostri stalli sono tutti occupati. Purtroppo le sterilizzazioni non avvengono in maniera sistematica e questo fa aumentare il fenomeno trasformandolo in un'emergenza che da sole le associazioni non riescono a fronteggiare. L'Enpa sul territorio nazionale ha avviato una campagna di sensibilizzazione alle sterilizzazioni offrendo un contributo di 40 euro sul totale dell'intervento per incentivarle in favore dei cani meticcii di famiglia. A quanti si oppongono rispondiamo che è inaccettabile vedere i cuccioli buttati nei bidoni dell'immondizia o i randagi ammalati perché lasciati senza cure. Nel gennaio scorso l'area circostante il cimitero di contrada Bellia e le zone attigue di viale Conte Ruggero furono disseminate di esche e bocconi avvelenati che determinarono la morte di diversi cuccioli. -tit_org-

GUATEMALA

Fuego, i morti sono 70 Si teme un'ecatombe

[Redazione]

GUATEMALA. Salgono le vittime dell'eruzione del vulcano Fuego, i morti sono 70 Si teme un'ecatombe CITTA DEL GUATEMALA. Sono 70, sino ad ora, i morti provocati in Guatemala dall'eruzione del Volcan de Fuego. L'ultima vittima è un bambino di 8 anni, deceduto ieri nella capitale per le gravissime ustioni riportate. Il bambino avrebbe dovuto essere trasferito negli Stati Uniti per ricevere cure adeguate. Era ricoverato all'ospedale San Juan de Dios, a Città del Guatemala, dove sono stati stati ricoverati altri 14 feriti, alcuni in condizioni critiche. Ma si teme un'ecatombe: secondo alcuni, sotto la cenere sparsa nel raggio di decine di chilometri potrebbero esserci circa 70 corpi. CENERI A 10MILA METRI. Nella zona del vulcano vivono 1,7 milioni di persone, in pericolo per l'eruzione più violenta degli ultimi anni. Le ceneri sparate dal vulcano sono arrivate ai 10 mila metri d'altezza. I residenti sono stati colti di sorpresa da diversi flussi piroclastici (una massa di frammenti di roccia e gas incandescente) che si sono riversati lungo le pendici del vulcano e che hanno inghiottito le comunità vicine. Prima della catastrofe, grazie all'allerta diramata dalla protezione civile, il ministero dell'Istruzione aveva annunciato la chiusura delle scuole nei dipartimenti di Ghimaltenango, Escuintla e Sacatepe'quez. Il gabinetto di Jimmy Morales ha proclamato lo stato di calamità in quegli stessi dipartimenti. SOLIDARIETÀ DEL PAPA. Tutto il mondo sta esprimendo solidarietà al Guatemala. In un telegramma inviato dal segretario di Stato vaticano, cardinale Pietro Parolin, al nunzio in Guatemala Nicolas Henry Marie Denis Thevenin, il Pontefice si è detto profondamente addolorato nell'apprendere la triste notizia, ha offerto preghiere di suffragio per il riposo eterno dei morti. RIPRODUZIONE RISERVATA DRAMMA La cenere del vulcano Fuego ha ricoperto un'intera città di 1,7 milioni di abitanti. L'eruzione ha già causato 70 morti ma si teme un'ecatombe con Smila morti -tit_org- Fuego, i morti sono 70 Si teme un'ecatombe

I Cinque Stelle incontrano i volontari Foti: La protezione civile è super partes

[Redazione]

ASSOCIAZIONI. Il vertice è stato organizzato per pianificare gli interventi. L'incontro del Movimento Cinque Stelle con le associazioni di volontariato al centro di un caso con Calogero Foti, il responsabile della protezione civile regionale. I pentastellati, infatti, hanno incontrato le associazioni di volontariato presenti nel territorio comunale, annunciando la partecipazione del dirigente del servizio di protezione civile della Sicilia NordOccidentale. Ma Calogero Foti, responsabile della protezione civile regionale, sottolinea come la protezione civile non partecipa a momenti di discussione politica in concomitanza con periodi elettorali, per garantire l'indispensabile terzietà della pubblica amministrazione dall'agone politico. L'incontro è andato in scena nella sede dei Cinque Stelle, durante il quale sono emersi numerosi spunti da approfondire nell'ottica di un'amministrazione che guarda alle esigenze del mondo del volontariato. Spunti che potranno essere utilizzati nella pianificazione territoriale degli interventi anche alla luce dei dati economici emersi grazie al contributo dei portavoce intervenuti, Sergio Tancredi, componente della commissione bilancio dell'Ars, e Vita Martinciglio, componente della commissione Finanze alla Camera. Con riferimento alla mail pervenuta a diverse organizzazioni di volontariato iscritte all'elenco territoriale di questo dipartimento e che riporta, tra gli interventi previsti, quello del dirigente del servizio della Sicilia Nord-Occidentale di questo dipartimento-precisa, invece, Calogero Foti -, nell'evidenziare che il dipartimento Sicilia non ha inoltrato alcun invito, si chiarisca che lo stesso non partecipa a momenti di discussione politica in concomitanza con periodi elettorali per garantire l'indispensabile terzietà della pubblica amministrazione dell'agone politico. ('ATR') -tit_org-

Castelvetrano, pneumatici a fuoco Disposto il sequestro dell' area

[Redazione]

INCENDIO A TRISCINA. Due giorni di lavoro per i vigili del fuoco, le fiamme hanno provocato fumo aeree denso. Chi ha lasciato le gomme rischia multa di oltre 10 mila a Castelvetrano, pneumatici a fuoco Disposto il sequestro dell'area CASTELVETRANO Hanno lavorato per circa due giorni i Vigili del Fuoco di Castelvetrano per domare un incendio che si è sviluppato a Triscina nei pressi di una struttura sportiva di kart e che ha visto le fiamme avvolgere centinaia di gomme di auto ammassate, in uno spazio di circa 1000 mq posto adesso sotto sequestro dal Nucleo di Polizia Ambientale. La ditta proprietaria del terreno avrebbe dichiarato di essere all'oscuro di chi abbia potuto dare fuoco e che quelle gomme erano lì per essere smaltite da lì a poco. Le fiamme hanno provocato un fumo acre, che il vento ha propagato per quasi tutta la frazione. Non si esclude che ad appiccicare il fuoco alle gomme siano stati dei soggetti ai quali magari interessava recuperare un po' di fili di rame. Adesso la Procura ha disposto il sequestro dell'area, mentre altri proprietari contigui a dove è scoppiato l'incendio, che si è esteso per centinaia di metri, distruggendo soprattutto canneti e macchia mediterranea, sono stati anche loro multati. Chi rischia di più è il proprietario delle gomme che potrebbe avere notificato una sanzione che arriva fino a 10.329 euro, con un minimo di 1.032 euro. "Adesso è molto più semplice - precisa l'ispettore Salvatore Macaluso del Nopa - rispetto a prima individuare i proprietari dei terreni obbligati agli interventi di pulitura. Infatti i Vigili del Fuoco hanno l'obbligo di comunicare l'intervento alla Protezione Civile, che attraverso la banca dati dei terreni individua i proprietari e trasmette il tutto alla Polizia Municipale, che applica le sanzioni che vengono notificate". L'intervento repressivo segue infatti l'ordinanza la n. 32 del 18 aprile scorso 2018, emessa dalla Commissione Straordinaria della Città di Castelvetrano per le misure di prevenzione nei confronti degli incendi boschivi e d'interfaccia. Si legge nei vari articoli: "E' fatto obbligo, ai proprietari, affittuari, o a coloro che a qualsiasi titolo godono di terreni ricadenti in zone antropizzate e non, anche in terreni in genere non edificati, aree a verde in precario stato di manutenzione all'interno del Territorio Comunale, di procedere a propria cura e spese, entro il termine perentorio del 15 maggio 2018, al decespugliamento ed asportazione delle sterpaglie, rovi, fieno, rami e vegetazione secca in genere, rifiuti o di qualunque altro materiale che possa essere fonte d'incendio. Obbligo di effettuare, in prossimità di fabbricati, strade pubbliche e private, ferrovie e lungo i confini di fondi in genere, il taglio di siepi vive, erbe e rami che si protendono sul ciglio stradale, lo sgombero dei rifiuti o di qualunque altro materiale di qualsiasi natura che possa essere fonte d'incendio. L'obbligo si estende al periodo che va dal 15 maggio 2018 al 15 ottobre". A seguire all'art. 5 di detta ordinanza, vengono elencate una serie di sanzioni che possano arrivare anche a diecimila euro per i casi più gravi. Intanto i Vigili del Fuoco erano intervenuti per spegnere alte sterpaglie nella via Cristoforo Colombo a Castelvetrano e nella via Campobello dove ogni anno vanno a fuoco ettari di terreni privati adiacente le vasche comunali di accumulo. Ma al di là di questa ordinanza sicuramente da rispettare, c'è da chiedersi chi provvede ad ottemperare a questo provvedimento da parte dell'Ente, visto che alcune aree incolte sono del Comune? Ci potrebbe essere il rischio infatti che il Nucleo di Polizia Ambientale vada a multare il Comune che non provvede a bonificare i vari spazi comunali, se dovesse scoppiare un incendio. CEI) EUO INDELICATO Le gomme incendiate nell'area posta sotto sequestro FOTO INDELICATO -tit_org- Castelvetrano, pneumatici a fuoco Disposto il sequestro dell' area

- Rio Mare e l'Area Marina Protetta "Isole Egadi" lanciano il "Marine Turtle Tracking", per seguire le rotte delle tartarughe nel Mediterraneo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Rio Mare e Area Marina Protetta Isole Egadi lanciano il Marine Turtle Tracking, per seguire le rotte delle tartarughe nel Mediterraneo. Grazie al progetto di Rio Mare a sostegno dell'Area Marina Protetta Isole Egadi, sarà possibile seguire gli spostamenti delle tartarughe sul sito web di Rio Mare. A cura di Filomena Fotia 5 giugno 2018 - 12:45 tartaruga marina. Le tartarughe Caretta caretta in degenza presso il Centro di Primo Soccorso dell'Area Marina Protetta Isole Egadi diventano sorvegliate speciali grazie al Marine turtle tracking finanziato da Rio Mare, tag satellitari che le accompagneranno nei loro spostamenti una volta tornate in libertà. Il sistema consentirà agli utenti di curiosare tra i tragitti delle tartarughe e disegnarne le rotte sul sito web di Rio Mare, grazie al monitoraggio in tempo reale. Il progetto, sviluppato in collaborazione con AMP Isole Egadi, convenzionata con Università di Pisa Dipartimento di Biologia, permette infatti di monitorare le migrazioni delle tartarughe nel Mar Mediterraneo grazie a un trasmettitore da applicare sul carapace degli esemplari restituiti all'ambiente naturale. In più, consente di reperire preziose informazioni su questa specie e rappresenta uno strumento di alto valore per la ricerca scientifica. L'acquisizione di informazioni sulla biologia e l'ecologia delle tartarughe Caretta caretta. I segnali dei tag applicati sulle tartarughe, in particolare, verranno recepiti dai satelliti permettendo di continuare il monitoraggio da remoto degli esemplari curati presso il Centro tartarughe e di conoscerne i tragitti, le tappe e i chilometri percorsi, oltre che di approfondire la conoscenza della specie e le sue abitudini. Il tracker Iridium, uno dei dispositivi utilizzati per il monitoraggio delle tartarughe, inoltre, è dotato di una tecnologia innovativa di GPS portatile sperimentata per la prima volta in Italia nell'ambito di questo progetto. Più piccolo e leggero rispetto agli altri e quindi meno invasivo per esemplare, ha una durata maggiore che consente un monitoraggio di 12 mesi. Il Marine turtle tracking è un ulteriore tassello che va ad aggiungersi ai concreti impegni che dal 2014 Rio Mare porta avanti in favore delle attività dell'Area Marina Protetta Isole Egadi, in cui rientra anche il supporto all'apertura del nuovo Stabulario per le Tartarughe Marine. Infatti, per potenziare la sua attività di recupero e cura delle tartarughe marine ferite, l'AMP Isole Egadi, grazie all'aiuto di Rio Mare, sta potenziando il Centro di Primo Soccorso, che diventerà a breve un vero Centro Recupero ambulatorio e la sala operatoria resteranno presso il Palazzo Florio, mentre il nuovo stabulario e aula didattica saranno ospitati all'interno del prestigioso Museo della Tonnara di Favignana (ex Stabilimento Florio) il museo più visitato della Sicilia orientale con oltre 100.000 mila visitatori annui e verranno inaugurati il 5 giugno 2018. In questo modo, AMP potrà garantire non solo il soccorso ma anche un'assistenza completa alle tartarughe recuperate, aumentandone la percentuale di sopravvivenza, guarigione e re-immissione in natura. Siamo estremamente orgogliosi di lanciare questo nuovo progetto, che si inserisce all'interno di un impegno concreto che dal 2014 portiamo avanti per l'Area Marina Protetta Isole Egadi dichiara Luciano Pirovano, Sustainable Development Director di Bolton Food. In questi anni, la collaborazione con l'Area Marina Protetta ha dato ottimi frutti e risponde ai valori fondamentali dell'azienda per una pesca sostenibile e la salvaguardia delle risorse dei mari, quali la lotta alla pesca illegale e il rispetto dell'ecosistema marino, creando allo stesso tempo valore condiviso sia per la comunità locale che per la società intera. Il supporto di Rio Mare a questo progetto è per noi prezioso, perché ci permette di portare avanti un progetto fondamentale per la tutela e la ricerca scientifica sulle tartarughe marine, nonché per attività di educazione ambientale e sensibilizzazione afferma Stefano Donati, Direttore Area Marina Protetta Isole Egadi. Già da diversi

anni, ormai, Rio Mare si è dimostrato un partner importante per le attività dell'area marina protetta Isole Egadi e ha giocato un ruolo determinante per la tutela di habitat e specie protette, dimostrando di essere un'azienda attenta ai temi della tutela del mare. L'iniziativa è espressione del più ampio progetto di Corporate Social Responsibility di Rio Mare Qualità Responsabile, le cui aree di azione sono la sostenibilità della pesca e la tutela dell'ecosistema marino, il

rispetto dell'ambiente, il rispetto delle persone e la corretta alimentazione. Impegno dell'azienda, infatti, è quello di offrire ai consumatori una qualità a 360 perseguita responsabilmente lungo tutta la filiera, nel rispetto dell'ambiente e delle persone, dal mare alla tavola.

Mamoiada,rogo auto si propaga a pizzeria - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - NUORO, 5 GIU - Prima le fiamme hanno distrutto un'auto parcheggiata,poi il rogo si è propagato alla vicina pizzeria. E' accaduto a Mamoiada durantela notte. L'incendio, partito dopo le tre dall'auto parcheggiata sotto la tettoia inlegno, ha danneggiato la struttura. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale di Nuoro,che hanno domato il rogo limitando idanni allo stabile, e le forze dell'ordine. Sono in corso accertamenti percapire se si sia trattato di un incendio di natura dolosa.

Peste suina, Aula: "Sì a straordinario agenti Corpo forestale"

[Redazione]

Via libera del Consiglio regionale ad una leggina che riconosce il lavoro straordinario, per un massimo di 80 ore mensili, al personale del Corpo forestale. Da Ansa News-5 giugno 2018 [Aula-Consiglio-Regionale-Sardegna] Via libera del Consiglio regionale ad una leggina che riconosce il lavoro straordinario, per un massimo di 80 ore mensili, al personale del Corpo forestale impegnato nell'eradicazione della peste suina africana, in linea con quanto già avviene nel sistema della Protezione Civile. Un atto necessario per valorizzare il lavoro di persone che operano in condizioni difficili e che hanno contribuito ad ottenere gli indiscutibili positivi risultati sul fronte della lotta alla peste suina africana nella nostra isola, ha commentato l'assessore al Personale, Filippo Spanu, dopo l'approvazione. L'esponente della Giunta Cagliari ha, infatti, ricordato l'efficace azione condotta da tutte le componenti della task-force regionale che dal 2014 ha ridotto sensibilmente i focolai e garantito reali opportunità di rilancio al settore suinicolo pesantemente condizionato dalla diffusione della malattia. Commento

Elezioni Messina, Cateno De Luca: "Rete idrica ridotta a colabrodo, è ora di cambiare"

[Redazione]

5 giugno 2018 12:59 Elezioni Messina, Cateno De Luca sull'approvvigionamento idrico nella città dello Stretto: Basta con la condotta Fiumefreddo, occorre trovare fonti alternative e utilizzare primi 20 mln euro stanziati in Finanziaria dopo il mio emendamento Messina è rimasta senz'acqua per settimane ma a pagare sono stati solo i messinesi, tutti i responsabili della gestione del servizio o disservizio sono rimasti al loro posto. La rete è un colabrodo, ed il 50% delle risorse idriche si perdono nei terreni sottostanti. Si utilizza ancora un acquedotto che parte da Fiumefreddo ed interessa un tragitto di oltre 70 km, su un terreno ad alta pericolosità geomorfologica e che ogni anno necessita di interventi di manutenzione milionari nella migliore delle ipotesi, perché quando va male, scatta emergenza come nel 2015 con la città che è rimasta a secco per oltre 2 mesi. Il sistema di approvvigionamento idrico della città di Messina è costoso, inutile e sempre a rischio. A dirlo. Cateno De Luca candidato a sindaco di Messina che aggiunge: Se a questo si aggiunge che, il costo per il prelievo ed in convogliamento delle risorse risulta particolarmente oneroso in termini di costi energetici per oltre 3 milioni di euro annui per portare acqua in città, si percepisce come una soluzione alternativa sarebbe immediatamente auspicabile in termini di economicità e mitigazione dei rischi legati all'emergenza idrica. La soluzione, tra l'altro, rimane insita nella conformazione idrogeologica dei versanti posti a monte della città che vedono delle coperture sedimentarie al di sopra di un bed-rock metamorfico. Se a questo si uniscono le peculiarità climatiche, che vedono l'area dello stretto come una delle più piovose del centro sud Italia, si capisce come la soluzione è da ricercare nelle fonti idriche presenti a monte della stessa città, ciò permetterebbe l'abbandono della condotta del Fiumefreddo, o ad un suo diverso scopo. A tal fine si deve evidenziare come nel corso di diversi incontri tecnici tra il Commissario per emergenza idrica (Ing. Foti, dirigente Generale della Protezione civile Regionale ex OCDPC 295/2015 ndr) ed i responsabili dell'AMAM SpA, sono stati richiesti, a questi ultimi, la predisposizione di studi o, comunque, analisi su fonti alternative più vicine alla città di Messina. Tali studi, hanno evidenziato la presenza di risorse idriche di almeno 1500 litri/secondo per i bacini a sud della città di Messina e di circa 800 l/s per alcuni bacini ad ovest della stessa e si trovano, comunque, agli atti della società partecipata AMAM SpA. Le fonti di approvvigionamento esaminate che ricadono in circa 1/10 del territorio di Messina zona sud rappresentano circa 210 l/sec, ciò evidenzia che le fonti di approvvigionamento idrico esistenti nel territorio della città di Messina superano abbondantemente i 1000 l/sec che equivale all'attuale quantità proveniente dall'acquedotto Santissima, Alcantara e Fiumefreddo. Da un esame dell'immissione di acqua nel sistema di approvvigionamento municipale, emerge che oltre mille e cento litri al secondo, vengono distribuiti per un totale giornaliero di circa 100 milioni di l/giorno (100 mila mc di acqua/giorno) a fronte di un fabbisogno giornaliero di 50 milioni di l/giorno (50 mila mc di acqua/giorno) con una perdita di circa il 50%. Se stimiamo un costo di manutenzione al metro lineare, come quello indicato di seguito, pari a circa 150 euro/ml, per 288 km di condotta principale urbana da sostituire (nella peggiore delle ipotesi che si debba sostituire tutta), con un impegno di circa 44 milioni di euro si potrebbe evitare una perdita di risorse che potrebbero abbattere i costi di approvvigionamento del 50% all'anno e un ammortamento in appena 5 anni. La soluzione economica al problema conclude De Luca trovata facendo assegnare al comune di Messina già intanto 20 milioni di euro per realizzare le fonti di approvvigionamento idrico nel territorio urbano e nei comuni limitrofi. Se fossero necessari troveremo altri fondi. Basta con gli sprechi e ora di cambiare questo sistema.

Giugno capriccioso, temporali fino venerdì ma weekend estivo con caldo e sole

[Redazione]

Meteo ancora capriccioso in questi primi giorni di giugno: acquazzoni etemporali a intervalli sono previsti fino a venerdì su Nord Ovest, Alpi, Prealpi e a carattere sparso anche in Valpadana. Le piogge raggiungeranno la Sardegna mentre sul resto d'Italia il tempo sarà discreto con qualche fenomeno pomeridiano sui rilievi. A causare il maltempo, secondo il meteorologo di 3bmeteo.com, Francesco Nucera, è "un timido anticiclone che, a periodi, consentirà il passaggio di correnti instabili di origine atlantica". Il contesto climatico, tuttavia, precisa, "rimarrà tipico di inizio estate, con temperature superiori alle medie per il periodo specie al Centrosud". La nostra Penisola, aggiunge Nucera, "si trova a metà strada tra l'anticiclone subtropicale ed un flusso di correnti instabili nord atlantiche. Dopo il passaggio della prima perturbazione di giugno, una seconda è prevista raggiungere l'Italia da domani portando un nuovo aumento dell'instabilità". Tra giovedì e venerdì il tempo si presenterà ancora instabile soprattutto al Centro Nord con rovesci e temporali irregolari che saranno più probabili durante le ore centrali del giorno. Il Sud rimarrà ancora ai margini con clima più caldo ed asciutto ma con tendenza a passaggio di precipitazioni su Tirreniche, Molise, Lucania e alta Puglia nella giornata di venerdì. Le temperature subiranno un calo al Centro Nord, specie nelle zone interessate dalle precipitazioni. Un po' di caldo invece al Sud e Sicilia. Nel weekend la perturbazione si allontanerà verso i Balcani, lasciando così spazio al ritorno dell'anticiclone. "Le condizioni meteo subiranno un graduale miglioramento e le temperature saranno in rialzo al Centro Nord", concludono da 3bmeteo.com. 5 giugno 2018 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Basta condotta Fiumefreddo trovare fonti alternative

[Redazione]

Stampa[photo_5422] Messina è rimasta senz acqua per settimane ma a pagare sono stato solo i messinesi, tutti i responsabili della gestione del servizio idrico sono rimasti al loro posto. La rete è un colabrodo, ed il 50% delle risorse idriche si perdono nei terreni sottostanti. Si utilizza ancora un acquedotto che parte da Fiumefreddo ed interessa un tragitto di oltre 70 km, su un terreno ad alta pericolosità geomorfologica e che ogni anno necessita di interventi di manutenzione milionari nella migliore delle ipotesi, perché quando va male, scatta emergenza come nel 2015 con la città che è rimasta a secco per oltre 2 mesi. Il sistema di approvvigionamento idrico della città di Messina è costoso, inutile e sempre a rischio. A dirlo è Cateno De Luca candidato a sindaco di Messina che aggiunge: Se a questo si aggiunge che, il costo per il prelievo ed in convogliamento delle risorse risulta particolarmente oneroso in termini di costi energetici per oltre 3 milioni di euro annui per portare acqua in città, si percepisce come una soluzione alternativa sarebbe immediatamente auspicabile in termini di economicità e mitigazione dei rischi legati all'emergenza idrica. La soluzione, tra l'altro, rimane insita nella conformazione idrogeologica dei versanti posti a monte della città che vedono delle coperture sedimentarie al di sopra di un bed-rock metamorfico. Se a questo si uniscono le peculiarità climatiche, che vedono l'area dello stretto come una delle più piovose del centro sud Italia, si capisce come la soluzione è da ricercare nelle fonti idriche presenti a monte della stessa città, ciò permetterebbe l'abbandono della condotta del Fiumefreddo, o ad un suo diverso scopo. A tal fine si deve evidenziare come nel corso di diversi incontri tecnici tra il Commissario per emergenza idrica (Ing. Foti, dirigente Generale della Protezione civile Regionale ex OCDPC 295/2015 ndr) ed i responsabili dell'AMAM SpA, sono stati richiesti, a questi ultimi, la predisposizione di studi o, comunque, analisi su fonti alternative più vicine alla città di Messina. Tali studi, hanno evidenziato la presenza di risorse idriche di almeno 1500 litri/secondo per i bacini a sud della città di Messina e di circa 800 l/s per alcuni bacini ad ovest della stessa e si trovano, comunque, agli atti della società partecipata AMAM SpA. Le fonti di approvvigionamento esaminate che ricadono in circa 1/10 del territorio di Messina zona sud - rappresentano circa 210 l/sec, ciò evidenzia che le fonti di approvvigionamento idrico esistenti nel territorio della città di Messina superano abbondantemente i 1000 l/sec che equivale all'attuale quantità proveniente dall'acquedotto Santissima, Alcantara e Fiumefreddo. Da un esame dell'immissione di acqua nel sistema di approvvigionamento municipale, emerge che oltre mille e cento litri al secondo, vengono distribuiti per un totale giornaliero di circa 100 milioni di l/giorno (100 mila mc di acqua/giorno) a fronte di un fabbisogno giornaliero di 50 milioni di l/giorno (50 mila mc di acqua/giorno) con una perdita di circa il 50%. Se stimiamo un costo di manutenzione al metro lineare, come quello indicato di seguito, pari a circa 150 euro/ml, per 288 km di condotta principale urbana da sostituire (nella peggiore delle ipotesi che si debba sostituire tutta), con un impegno di circa 44 milioni di euro si potrebbe evitare una perdita di risorse che potrebbero abbattere i costi di approvvigionamento del 50% all'anno e un ammortamento in appena 5 anni. La soluzione economica al problema conclude De Luca - trovata facendo assegnare al comune di Messina già intanto 20 milioni di euro per realizzare le fonti di approvvigionamento idrico nel territorio urbano e nei comuni limitrofi. Se fossero necessari troveremo altri fondi. Basta con gli sprechi e ora di cambiare questo sistema". martedì 5 giugno 2018 [end_paragrafo_sx]

Approvvigionamento idrico, Cateno De Luca: "Cambiare sistema, basta condotta Fiumefreddo"

[Redazione]

[deluca-amam] Messina è rimasta senz acqua per settimane ma a pagare sono stati solo imessinesi, tutti i responsabili della gestione del servizio o disservizio sono rimasti al loro posto. La rete è un colabrodo, ed il 50% delle risorse idriche si perdono nei terreni sottostanti. Si utilizza ancora un acquedotto che parte da Fiume-freddo ed interessa un tragitto di oltre 70 km, su un terreno ad alta pericolosità geomorfologica e che ogni anno necessita di interventi di manutenzione milionari nella migliore delle ipotesi, perché quando va male, scatta emergenza come nel 2015 con la città che è rimasta a secco per oltre 2 mesi. Il sistema di approvvigionamento idrico della città di Messina è costoso, inutile e sempre a rischio. A dirlo è Cateno De Luca candidato a sindaco di Messina che aggiunge: Se a questo si aggiunge che, il costo per il prelievo ed in convogliamento delle risorse risulta particolarmente oneroso in termini di costi energetici per oltre 3 milioni di euro annui per portare acqua in città, si percepisce come una soluzione alternativa sarebbe immediatamente auspicabile in termini di economicità e mitigazione dei rischi legati all'emergenza idrica. La soluzione, tra l'altro, rimane insita nella conformazione idrogeologica dei versanti posti a monte della città che vedono delle coperture sedimentarie al di sopra di un bed-rock metamorfico. Se a questo si uniscono le peculiarità climatiche, che vedono l'area dello stretto come una delle più piovose del centro sud Italia, si capisce come la soluzione è da ricercare nelle fonti idriche presenti a monte della stessa città, ciò permetterebbe l'abbandono della condotta del Fiumefreddo, o ad un suo diverso scopo. A tal fine si deve evidenziare come nel corso di diversi incontri tecnici tra il Commissario per emergenza idrica (Ing. Foti, dirigente Generale della Protezione civile Regionale ex OCDPC 295/2015 ndr) ed i responsabili dell'AMAM SpA, sono stati richiesti, a questi ultimi, la predisposizione di studi o, comunque, analisi su fonti alternative più vicine alla città di Messina. Tali studi, hanno evidenziato la presenza di risorse idriche di almeno 1500 litri/secondo per i bacini a sud della città di Messina e di circa 800 l/s per alcuni bacini ad ovest della stessa e si trovano, comunque, agli atti della società partecipata AMAM SpA. Le fonti di approvvigionamento esaminate che ricadono in circa 1/10 del territorio di Messina zona sud rappresentano circa 210 l/sec, ciò evidenzia che le fonti di approvvigionamento idrico esistenti nel territorio della città di Messina supera abbondantemente i 1000 l/sec che equivale all'attuale quantità proveniente dall'acquedotto Santissima, Alcantara e Fiumefreddo. Da un esame dell'immissione di acqua nel sistema di approvvigionamento municipale, emerge che oltre mille e cento litri al secondo, vengono distribuiti per un totale giornaliero di circa 100 milioni di l/giorno (100 mila mc di acqua/giorno) a fronte di un fabbisogno giornaliero di 50 milioni di l/giorno (50 mila mc di acqua/giorno) con una perdita di circa il 50%. Se stimiamo un costo di manutenzione al metro lineare, come quello indicato di seguito, pari a circa 150 euro/ml, per 288 km di condotta principale urbana da sostituire (nella peggiore delle ipotesi che si debba sostituire tutta), con un impegno di circa 44 milioni di euro si potrebbe evitare una perdita di risorse che potrebbero abbattere i costi di approvvigionamento del 50% all'anno e un ammortamento in appena 5 anni. La soluzione economica al problema conclude De Luca ho trovata facendo assegnare al comune di Messina già intanto 20 milioni di euro per realizzare le fonti di approvvigionamento idrico nel territorio urbano e nei comuni limitrofi. Se fossero necessari troveremo altri fondi. Basta con gli sprechi e ora di cambiare questo sistema.

Maltempo: assessore veneto, nuova app Arpav per info in tempo reale su temporali (2)

[Redazione]

05/06/2018 16:11 AdnKronos@AdnkronosAdnKronos(AdnKronos) - (Adnkronos) - Lucchetta ha fatto presente che sul Veneto si registrano in media da 10 a 30 giorni con piogge intense (superiori a di 10 mm) nei mesi da maggio a settembre. Nel periodo dal 1993 al 2016 la media è salita localmente di 1 o 2 giorni nella parte settentrionale della regione. Le precipitazioni intense e di breve durata (con quantitativi massimi maggiori) interessano invece soprattutto le zone costiere, come è avvenuto, ad esempio il 26 settembre 2007 a Mestre con 250 mm. in 3 ore e oltre 300 mm. a Valle Averte. Questa App non ha finalità di protezione civile ma rappresenta un utile ausilio per rimanere informati sull'evoluzione meteorologica nelle aree di interesse dell'utente. Il sistema è basato sul tele rilevamento dei radar Arpav di Teolo e Concordia Sagittaria e anche sui dati forniti da quello di Monte Macaion (in Trentino Alto Adige), che vengono poi elaborati dai server. App una volta scaricata sullo smartphone consente di visualizzare le immagini e ricevere le notifiche per i comuni scelti dall'utente (fino a tre) con la possibilità di scegliere l'estensione dell'area (da 10 a 50 km.) entro la quale si vuole ricevere l'avviso. Il sistema offre la possibilità di selezionare anche l'intensità della precipitazione (intensa o molto intensa) e l'intervallo tra le notifiche. Funziona anche su Bot Telegram ma si può selezionare un solo comune.

Lombardia: Foroni, primo incontro con Anci per avviare percorso condiviso

[Redazione]

05/06/2018 19:26AdnKronos@AdnkronosAdnKronosMilano, 5 giu. (AdnKronos) - Sinergia, collaborazione su più piani per affrontare le molteplici sfide del territorio e regolarità negli incontri per un confronto reciproco utile al coordinamento e alla sincronizzazione degli strumenti. E' quanto è emerso oggi, durante la prima riunione tra l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni con i rappresentanti della segretaria generale e del dipartimento Territorio e Urbanistica di Anci Lombardia. "Abbiamo voluto questo primo incontro conoscitivo -spiega Foroni- per condividere insieme ad Anci le linee guida dello sviluppo territoriale e urbanistico che caratterizzeranno la nostra legislatura", ossia "la rigenerazione urbana e il recupero delle aree dismesse, la semplificazione e un indirizzo chiaro di salvaguardia del territorio a partire dalla legge sul consumo di suolo vigente". "Credo fortemente -aggiunge- che sia compito fondamentale della Regione, in questo momento storico, indirizzare il territorio verso una prospettiva di lungo termine di sviluppo integrato, che tenga conto anche di quegli aspetti sociali e antropologici che le rigenerazioni comportano".

Palermo, palazzina da tre piani a sette; adesso c'è? il rischio crollo

[Redazione]

Indagine della procura e accertamenti disposti dal tribunale. Il perito: "Ci sono lesioni, i proprietari installino un rilevamento elettronico delle crepe" di FRANCESCO PATANE' 05 giugno 2018 Una palazzina liberty di tre piani costruita all'inizio del Novecento, si è trasformata in un palazzo di sette piani con tanto di attico negli anni Cinquanta. E ora rischia di crollare. I proprietari hanno realizzato quattro livelli sopra ai tre esistenti al civico 55 di via Papireto, formalmente con una "concessione a costruire" che a quanto pare sarebbe stata rilasciata senza alcun controllo sulla staticità. Una vicenda che inizia nel lontano 2010 dopo la denuncia dei proprietari dei primi piani che, in casa, videro aprirsi inquietanti fessure alle pareti. Ed è soprattutto il rischio cedimento che preoccupa dicono nella loro relazione i periti incaricati dal gip Nicola Aiello tanto che invitano i proprietari ad installare sistemi di rilevamento dei movimenti delle crepe per monitorare le lesioni. Oggi il giudice Nicola Aiello ha trasmesso gli atti della perizia all'ufficio edilizia del Comune, alla prefettura e alla protezione civile per eventuali rilievi strutturali. Sulla vicenda la procura ha aperto un fascicolo ma gli eventuali reati penali non sarebbero più perseguibili perché già prescritti. Rimane la questione sicurezza con il rischio di crollo dei sette piani che sono proprio davanti alle finestre dei sostituti procuratori, da un lato, e che incombono su un asilo nido, da un altro lato. La palazzina liberty ha profonde lesioni nelle pareti portanti dei primi piani. Questo è quanto è emerso dalla perizia disposta, durante l'incidente probatorio, dal gip. Il palazzo, come emerge dalla perizia, è stato costruito su un lotto di forma trapezoidale tra via Papireto, piazza Noviziato e via Porta Carini. Il palazzetto è a pianta rettangolare ed era a tre piani più un seminterrato. Negli anni Cinquanta l'edificio è stato sopraelevato di quattro piani. Nel 2007 c'è stato un ampliamento dell'immobile al settimo piano e sono apparse le prime lesioni, segnalate nel 2010 da uno dei proprietari all'ufficio Centro storico del Comune. Nell'appartamento del condomino che ha denunciato le lesioni, "è presente - dice il perito - un diffuso quadro fessurativo che interessa quasi esclusivamente i vani posti a nord-est dell'immobile confinanti con piazza del Noviziato". C'è anche una lesione sul pavimento. "Il palesarsi di una lesione - si legge nella perizia - rappresenta comunque l'alterazione dell'equilibrio statico della struttura e spesso è il segnale che nell'edificio è in atto un dissesto e le fessure devono essere investigate con maggiore attenzione, correlandole tra loro, ed eventualmente compiendo analisi strutturali". Tags Argomenti: abusivismo edilizio Provincia Palermo Protagonisti:

Maltempo: assessore veneto, nuova app Arpav per info in tempo reale su temporali (2)

[Redazione]

[INS::INS](AdnKronos) - (Adnkronos) - Lucchetta ha fatto presente che sul Veneto si registrano in media da 10 a 30 giorni con piogge intense (superiori a di 10 mm) nei mesi da maggio a settembre. Nel periodo dal 1993 al 2016 la media salita localmente di 1 o 2 giorni nella parte settentrionale della regione. Le precipitazioni intense e di breve durata (con quantitativi massimi maggiori) interessano invece soprattutto le zone costiere, come avvenuto, ad esempio il 26 settembre 2007 a Mestre con 250 mm. in 3 ore e oltre 300 mm. a Valle Averte. Questa App non ha finalità di protezione civile ma rappresenta un utile ausilio per rimanere informati sull'evoluzione meteorologica nelle aree di interesse dell'utente. Il sistema basato sul tele-rilevamento dei radar Arpav di Teolo e Concordia Sagittaria e anche sui dati forniti da quello di Monte Macaion (in Trentino Alto Adige), che vengono poi elaborati dai server. L'App una volta scaricata sullo smartphone consente di visualizzare le immagini e ricevere le notifiche per i comuni scelti dall'utente (fino a tre) con la possibilità di scegliere l'estensione dell'area (da 10 a 50 km.) entro la quale si vuole ricevere l'avviso. Il sistema offre la possibilità di selezionare anche l'intensità della precipitazione (intensa o molto intensa) e l'intervallo tra le notifiche. Funziona anche su Bot Telegram ma si può selezionare un solo comune. Ultimo aggiornamento: 05-06-2018 16:11

Palazzina pericolante in via Papireto, trasmessi gli atti a Prefettura e protezione civile

[Redazione]

data-amp="amp-text">Agli inizi del 900 quella palazzina di via Papireto 55 era di 3 piani, più dimezzo secolo dopo ha raggiunto un'altezza di circa 35 metri con i suoi 7 piani. Oggi, scrive il perito incaricato dal gip nella relazione consegnata a conclusione dell'incidente probatorio, quell'edificio non possiede adeguate condizioni di sicurezza e costituisce pericolo potenziale per la pubblica incolumità". Il giudice Nicola Aiello ha trasmesso gli atti della perizia realizzata dall'ingegnere Matteo Accardi alla Prefettura, all'ufficio Edilizia privata del Comune e alla Protezione civile per eventuali rilievi strutturali e ulteriori provvedimenti sotto il profilo amministrativo. Tutto ha inizio nel 2010 con la denuncia di un avvocato che ha lo studio al primo piano di quella palazzina a pochi passi dal tribunale, tra via Papireto e via Porta Carini. A preoccuparlo alcune lesioni che lasciavano presagire problemi di maggior entità. Dopo due richieste di archiviazione, respinte dal gip, la denuncia a carico di ignoti dell'avvocato ha colpito nel segno. Secondo quanto ricostruito dal consulente tecnico ufficio nel 2007 si registra un ampliamento dell'immobile posto al piano 7/8. Il proprietario di casa comunica qualche mese dopo di aver dato inizio ai lavori di manutenzione ordinaria dell'astrico solare. Da allora sono stati avviati diversi accertamenti che però, secondo il consulente tecnico, non sarebbero stati sufficienti per chiarire l'entità delle lesioni e il rischio concreto di crollo. Nel 2013 un architetto della Protezione civile ha accertato la presenza di crepe nell'edificio, proponendone l'installazione di un sistema di monitoraggio costituito da trasduttori di spostamento da installare sulle lesioni ritenute più significative controllate in remoto in maniera tale da dare ai condomini il tempo necessario ad evacuare l'edificio e mettere in sicurezza l'area circostante nell'eventualità di una repentina evoluzione del quadro fessurativo". A febbraio 2016 il Genio Civile, sulla scorta del progetto di messa in sicurezza realizzato da un ingegnere e approvato dal condominio, ha autorizzato i "lavori di messa in sicurezza in un edificio per civile abitazione struttura portante in muratura a 8 elevazioni fuori terra e parziale piano candidato, consistenti nel miglioramento geotecnico dei terreni di fondazione con iniezioni di miscela cementizia, nell'inserimento di catene di acciaio a livello del primo e secondo piano, per migliorare l'effetto degli sforzi orizzontali, chiusura di lesioni passanti" e altri interventi considerati fondamentali. Quanto fatto fino ad oggi non sarebbe stato sufficiente: "In assenza di una comprovata documentazione che permetta di confrontare il proprio rilievo con quelli eseguiti precedentemente il sottoscritto - scrive il perito - non può esprimersi sulla stabilità del quadro fessurativo. Il sistema di monitoraggio non consente di escludere la sussistenza del prospettato pericolo per l'incolumità pubblica". Poi aggiunge qualche considerazione: "Le superfetazioni (i piani realizzati successivamente, ndr) hanno inciso in maniera determinante a produrre sull'edificio elevati valori delle tensioni di compressione e l'attivazione di conseguenti lesioni da schiacciamento". Infine le conclusioni: "L'edificio nelle condizioni attuali non possiede adeguate condizioni di sicurezza statiche ed esso costituisce pericolo potenziale per la pubblica incolumità. Le tensioni di compressione sono prossime alla resistenza della muratura e occorre provvedere celermente con interventi finalizzati al consolidamento e rinforzo degli elementi portanti verticali". Oltre alla contestazione del reato di rovina di edificio si ipotizza anche il reato di omissione di atti d'ufficio. La palla passa ora alla Procura che potrebbe anche verificare sulla base di quali autorizzazioni siano stati realizzati i lavori e le superfetazioni a partire dagli anni '50.

Piano di emergenza comunale, firmata la convenzione tra Terrasini e la Protezione Civile

[Redazione]

>Stipulata la convenzione tra il Comune di Terrasini e l'Istituto nazionale superiore formazione operativa di Protezione Civile per la redazione del Piano di emergenza comunale. Dopo tanti anni - afferma il sindaco Giosuè Maniaci finalmente anche il nostro Comune avrà il suo Piano di Protezione Civile, uno strumento importante per poter fronteggiare le situazioni di emergenza in caso di rischio di calamità naturali. Il Piano servirà a coordinare gli eventuali interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni a rischio. La convenzione dura un anno ed ha un costo di 6.500 euro (Iva inclusa). Il Piano sarà articolato e strutturato in sette sezioni: inquadramento generale del territorio, scenari di rischio locale, condizioni limite di emergenza, organizzazione del sistema comunale o intercomunale di Protezione Civile, risorse per la gestione dell'emergenza, modello operativo di intervento, procedure operative per l'informazione e la formazione. Nella redazione del Piano dovranno essere individuate tutte le strutture strategiche finalizzate al coordinamento dell'emergenza, al soccorso sanitario e all'intervento operativo, le aree di emergenza, la sede del Centro operativo misto se presente sul territorio, la viabilità primaria, secondaria e di emergenza, i cancelli di entrata in caso di attivazione dell'emergenza, le industrie a rischio di incidente rilevante - se presenti sul territorio comunale e/o intercomunale, irresponsabili di funzione.